

Renzo S. Crivelli. In «Flash letterari» 30 anni di articoli usciti sulla «Domenica»

La migliore letteratura anglofona in brevi saggi

Christopher Whyte

Anticipiamo un estratto dell'introduzione di Christopher Whyte, già professore di letteratura scozzese all'università di Glasgow, scrittore, poeta e traduttore a «Flash letterari» (Carocci, pagg. 256, € 25) selezione di oltre trent'anni di recensioni che Renzo S. Crivelli ha pubblicato sulla «Domenica»

Il giornalismo letterario è generalmente considerato un genere transitorio. Si scrutano le recensioni nei giornali del mattino, o nei supplementi domenicali più estesi, e poi si tralascia il tutto sapendo che sarà superato da quel che succede il giorno dopo, o la settimana successiva. Per questo vale ancor di più la pena di valutare i frutti di tre decadi di militanza interpretativa raccolti in uno dei supplementi letterari settimanali più autorevoli d'Italia – non dedicato esclusivamente ai poeti o ai narratori, con tutte le loro istintive visioni di parte e tutti i pregiudizi connessi – da un critico di status internazionale come Renzo S. Crivelli. A ciò si aggiunge il fatto che Crivelli è molto apprezzato tra gli esperti più accreditati della vita e delle opere di un gigante del periodo modernista come James Joyce: un autore che rappresenta la più recente Età dell'Oro delle letterature di cui egli si occupa.

Crivelli ha alle sue spalle un'autorevole carriera come professore universitario, prima a Torino e poi a Trieste. Profondamente consci del potenziale educativo del giornalismo letterario, si preoccupa sempre, con discrezione, di illustrare il contesto storico e culturale delle opere che sta trattando. Le sue valutazioni sono dirette e incisive. Non ha timore di prendere una posizione chiara e inequivoca, né di indicare un tipo di approccio utile, talvolta provocatorio, nonostante le limitazioni di spazio e il tempo ridotto, sia il proprio che quello dei suoi lettori. Oltre a ciò, come accade agli insegnanti dotati, conosce tutti i segreti per coinvolgere ed eccitare la sua audience, per sconcerterla e sedurla partendo da un angolo visuale inaspettato, grazie a osserva-

zioni solo apparentemente contraddittorie ma che, subito dopo, rivelano una perfetta consonanza col ragionamento di base.

Per esempio, la sua presentazione di *Dombey e figlio* – uno dei tomi di Dickens su cui i ragazzi inglesi si arrabbiavano ancora nelle scuole, annunciando con orgoglio di essere arrivati a leggerlo fino alla fine – lo fa emergere alla stregua di un romanzo fantascientifico, come se una locomotiva a vapore fosse un'astronave che annuncia, a un'Inghilterra vittoriana ignara, un'invasione di marziani. La sua interpretazione della raccolta dei romanzi di Virginia Woolf si apre con la narrazione del tragico mattino del 28 marzo 1941 quando, sfuggita ai bombardamenti selvaggi della capitale londinese in compagnia di un marito ebreo, nel momento culminante in cui un'invasione nazista sembrava solo questione di settimane o di giorni e le coste del sud erano a portata di mano, la scrittrice, soggetta sin dall'adolescenza a periodi di instabilità mentale, lasciò la sua casa nel Sussex per recarsi al vicino fiume e giunta là si riempì le tasche di pietre e pose fine alla sua esistenza. E questo perché Crivelli non ritiene mai smisurante spiegare ciò che accadde nella vita di un autore.

L'attenzione di Crivelli per i contesti e la sua conoscenza delle letterature in lingua inglese dall'Europa al Nordamerica gli permettono di evitare il pericolo di osservare un autore o un libro solo come un fatto isolato.

Il risultato di questa collezione delle sue recensioni è cumulativo piuttosto che frammentario. Egli ci fornisce l'appagante sensazione di essere guidati, attraverso i rischi di confusione e di disorientamento tipici di un immenso *shopping centre* metropolitano, da qualcuno che non perde mai il suo senso direzionale, capendo molto bene ciò che è davvero importante, qualcuno che è in grado di selezionare e chiarire i punti e i passi salienti fornendo un'esperienza che ingolosisce ma non risulta mai soverchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

